



# Il nuovo LANTERNINO

N. 2 anno XV

5 maggio 2007

## Se non sai dove stai andando...

### PICCOLI FLASH

In questi mesi, in seguito alla uscita del primo numero anno 2006 ci sono stati alcuni incontri che hanno coinvolto il Comitato Regionale Lombardo. In questo numero vi voglio trasmettere dei piccoli flash su quanto è accaduto.

#### Incontro con ASTI Ticino.

Il mese scorso insieme ad alcuni consiglieri abbiamo avuto un primo incontro con una rappresentativa dell'ASTI, durante il quale si è iniziato a parlare di una possibile collaborazione fra CRL E ASTI, sia per quanto riguarda la cartografia che per altre attività quali gare e incontri tecnici per i nostri ragazzi. Al momento siamo nella fase di definizione dell'accordo, e spero proprio che fra i due Comitati possa nascere qualcosa di importante che porterà alla crescita, reciproca, del nostro sport.

#### La riunione dei presidenti dei comitati regionali e il consiglio federale

A Prato, il giorno precedente la prova di Coppa Italia, si è svolta una riunione nella quale i Presidenti dei comitati periferici ed il Consiglio Federale si sono messi a confronto per discutere e valutare le linee guida che la nostra Federazione dovrà assumere per i prossimi anni; un momento importante nel quale tutti i partecipanti hanno portato, in un clima di discussione produttiva, i loro pensieri e loro idee.

Da qui è scaturita l'esigenza di puntare alla comunicazione fra le parti, in modo che nelle decisioni ci sia una partecipazione maggiore della periferia. Un metodo per arrivare all'obiettivo voluto da tutti: una Federazione in crescita ed una vera federazione dove tutti partecipano al suo cammino.

La frase di apertura del dibattito è stata:

**“SE NON SAI DOVE STAI ANDANDO, QUALSIASI DIREZIONE TU PRENDA È IRRILEVANTE”**

Un pensiero che dovremmo sempre tenere davanti a noi, e spesso nelle nostre gare sappiamo cosa vuol dire, ma molto di più dovremmo ricordarcelo nel percorso della nostra Federazione.

#### Colloquio con gli altri comitati

In occasione della riunione di Prato e della coppa Italia, ho avuto la possibilità di parlare con i presidenti dei comitati Piemonte, Emilia Romagna e Liguria; a loro ho presentato l'idea di trovare un modo di lavoro in comune per potenziare meglio le nostre attività. Da loro ho trovato un grande consenso ed ora dobbiamo iniziare a discutere per trovare quelle strade che ci possono accomunare e poter dare una visibilità maggiore alle nostre attività.

#### Convegno sport ambiente

Nell'ambito dell'evento “SPORT AMBIENTE vivi un'esperienza naturale dello sport”, al quale abbiamo aderito e che si svolgerà dal 21 al 27 maggio a Castelnuovo Bozzente (CO) ([www.sportambiente.org](http://www.sportambiente.org)), ho partecipato al convegno che si è tenuto presso la Regione Lombardia dove all'ordine del giorno diversi relatori illustravano come lo sport si può integrare nella salvaguardia dell'ambiente. Dopo aver sentito tutti i vari argomenti ben illustrati ho constatato che purtroppo di orienteering non si è parlato. Peccato, perché sicuramente il nostro sport è un'attività che si integra al 100% nell'ambiente, sono i nostri atleti che correndo nel bosco lo conoscono e ne hanno rispetto, sono le nostre società che dopo aver organizzato le manifestazioni lasciano integro e pulito il territorio sul quale si è svolto l'evento. Dobbiamo lavorare ancora per far conoscere il nostro sport quale attività agonistica e didattica integrata nell'ambiente naturale, fare conoscere a tutti quanto sia bello correre e nello stesso tempo vivere il territorio che ci circonda.

Nella settimana di maggio saranno invitate le scuole primarie secondarie delle province di Milano, Varese e Como; gli organizzatori prevedono un migliaio di ragazzi che si diventeranno a sperimentare sia attività didattiche che sport che ben associano il territorio e l'educazione ambientale, per questo è importante che le società ci appoggino con i loro volontari per avere una presenza professionale al nostro stand presente all'evento.

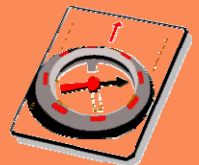
Uno sportivo saluto a tutti

**Beppe Ceresa**

## SOMMARIO

La valle vigezzo	2
Sport e ambiente	3
Da Taïno a Menaggio	4
Dalla Toscana a Madrid	3 e 5
Il battesimo del fuoco	7
Adventure Race	8

## NEWS



**La strana storia di  
uno strano filosofo**

**Ori-gioco**

**Il Calendario**



F.I.S.O.— Comitato Regionale Lombardo

Via G.G. Mora 22— Milano tel. 335/5800304

[info@fisolombardia.it](mailto:info@fisolombardia.it) — [www.fisolombardia.it](http://www.fisolombardia.it)



# La Valle Vigezzo

La Valle Vigezzo è situata nelle Alpi Lepontine, nell'estremo lembo orientale del Piemonte, a pochi chilometri dal confine italo-svizzero. Essa, con la dolce morfologia del suo altopiano di origine glaciale, costituisce un accesso privilegiato alla più aspra Val Grande, l'area wilderness più vasta d'Italia. La Valle Vigezzo è conosciuta come "Valle dei Pittori" sia per la storica presenza di ritrattisti e paesaggisti sia per la bellezza della natura nonché dei suoi comuni distribuiti sulle due fasce abitative, del versante (esposto a solatio) e del piano. Ognuno dei sette comuni ha proprie piccole frazioni che conservano intatta l'atmosfera della passata vita rurale.

La peculiarità della Valle Vigezzo deriva dal percorso della sua storia; essa è stata una valle di grande e fortunata emigrazione verso le città italiane e transalpine. Coloro che lasciavano la valle in cerca di fortuna erano soprattutto spazzacamini, fumisti e pittori, cioè persone che praticavano una professione svincolata dall'economia di sussistenza tipica del mondo alpino. I risultati dell'operosità degli avi sono rintracciabili negli eleganti edifici con la loro sobria e raffinata architettura, nelle chiese dei paesi, arricchite da oggetti e paramenti liturgici, infine, in una mentalità aperta alla cultura, già caratteristica anche degli strati più umili della comunità.

## La valle dei pittori

Esempio della grande tradizione pittorica vigezzina è la Scuola di Belle Arti Rossetti Valentini che si trova a Santa Maria Maggiore e rappresenta una vera particolarità: una scuola alpina di pittura fondata nella seconda metà dell'800 da G. M. Rossetti Valentini per insegnare gratuitamente disegno e pittura ai giovani della valle. In essa sono conservate le opere di alcuni tra i migliori ritrattisti vigezzini emigrati e quelle dei principali pittori formati presso la scuola. In ogni paese della valle sono visibili i segni di una pittura decorativa di abbellimento, delle facciate delle case, anche rurali, e quelli della pittura devozionale (ad esempio nelle numerose cappelle all'interno degli abitati o lungo i sentieri di montagna).

## L'intaglio del legno

I boschi della Valle Vigezzo sono stati nei secoli una risorsa economica fondamentale per il montanaro che era anche abile artigiano, esperto in ogni settore utile alla vita quotidiana: da aprile ad ottobre si dedicava al lavoro agricolo, alla campagna ed all'alpeggio, nei mesi invernali ai lavori manuali all'interno della propria abitazione. Fino agli anni Cinquanta a salvare dalla fame molte famiglie furono, infatti, i mestieri legati alla lavorazione del legno: dal boscaiolo (mestiere che si praticava da aprile a novembre) al commerciante di legname, dal falegname al maestro legnamaro che contribuì con la sua arte ad impreziosire chiese e dimore signorili con altari, crocifissi, mobili scolpiti, ... di straordinaria bellezza. Tutto ci parla dell'operosità dell'uomo: travi per i tetti, finestre, scale; anche mobili e suppellettili venivano ricavati unicamente dai tronchi degli alberi attentamente curati per il loro utilizzo di legname d'opera.

## L'arte dello sbalzo

È curiosa la storia dell'arte dello sbalzo in Valle Vigezzo. Negli anni Venti, il prof. Luciano Gennari, insigne letterato e profondo conoscitore dell'artigianato dei preziosi, convince Remigio Covetta, fabbro di Santa Maria Maggiore, a imparare a lavorare il rame, l'alpacca e l'ottone (tecnica manuale ancora sconosciuta in Italia). Vasi, coppe, piatti, impugnature foggiate come boccioli di rosa, persino portaostriche prendono via via forma dalle lastre sottili piegate, plasmate, attorcigliate, sbalzate ed incise da un martelletto arrotondato che le percuote millimetro per millimetro in ogni angolo e spazio. In poco tempo Covetta si specializza acquisendo notorietà anche al di fuori dei confini nazionali e, negli anni, la sua bottega, diventa tappa obbligata per una clientela raffinata ed esigente.

## La pietra

La montagna è pietra! Questo accostamento è facile e quasi automatico per le genti ossolane ed in particolare per quelle vigezzine che vivono a diretto contatto con la pietra: abitazioni, tetti, balconi, stipiti di porte e finestre, fontane, colonne, selciati, tavoli e panche, fioriere, "bozz" e persino monumenti funebri. Conosciutissime in Italia ed all'estero le cave del marmo di Candoglia, del granito del Montorfano, del serizzo della Valle Antigorio, mentre la beola e il serpentino della Valle Vigezzo, più legati alla realtà valligiana, hanno contribuito a dare un volto tipico ed un'alta qualità architettonica all'arredo urbano dei nostri borghi. Percorrendo il sentiero che porta al Geccio si incontra un costone roccioso di pietra oliare che reca ancora ben evidenti i segni dell'estrazione dei paioli e delle pentole secondo una tecnica curiosa ed insolita mentre attualmente si producono le piastre per la cottura delle vivande senza condimento.

## La tessitura

La tecnica dell'intrecciare risale alla notte dei tempi: dai grossolani tessuti ai cesti e recipienti più svariati di forma e di utilizzo per l'uomo primitivo, sino a giungere in tempi più vicini, pur ancora remoti, all'invenzione del telaio per la lavorazione delle fibre tessili. Quante abili mani e piedi si sono avvicinati tra navette, subbi, trama ed ordito perché il rotolo della "tela da cà" crescesse e si allungasse per far nascere camicie, lenzuola, tessuti e tappeti. Possedere il maggior numero di pezze di tela fatte in casa o di capi di vestiario confezionati con esse era il vanto delle donne vigezzine.

## I gioielli

Partirono da Craveggia come venditori ambulanti di chincaglierie i Mellerio, capostipiti di una famiglia da cui ebbero origine i più famosi gioiellieri di Francia. Gian Battista, orefice di fiducia della regina Maria Antonietta, aprì a Parigi un negozio al numero 22 di rue Vivienne con l'insegna "Mellerio - Meller-à la Couronne de fer", al quale fecero seguito le grandi Case delle vie de la Paix e d'Argenteuille, di Quai d'Orsay e di altre ancora, che fiorirono soprattutto nel secolo XIX, riscuotendo consensi e notorietà in tutta Europa.

Fonte dalla rete: [www.vallevigezzo.vb.it](http://www.vallevigezzo.vb.it)

# Sport e Ambiente

SportEAmbiente 2007 ([www.sportambiente.org](http://www.sportambiente.org)) è una manifestazione organizzata dalla società HicGenus, con il patrocinio della Regione Lombardia, al fine di

- Diffondere i valori dello Sport e degli eventi sportivi per uno sviluppo sostenibile
- Promuovere studi, ricerche, progetti di tesi e stage finalizzati alla definizione delle linee guida e modelli di gestione eco-compatibile degli impianti, delle associazioni e delle attività sportive
- Creare momenti di incontro per la diffusione di una nuova cultura dello sport sostenibile nelle scuole e in generale sul territorio
- Supportare, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, la creazione di nuovi profili professionali per il mondo dello "Sport-Ambiente-Turismo-Educazione"
- Incentivare e diffondere il turismo Sportivo, Ambientale e Educativo

La manifestazione si terrà dal 21 al 27 Maggio presso il Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate in località Castelnuovo Bozzente (CO), gli orari sono:

LUNEDI'- VENERDI' dalle 10.00 alle 16.00 (pausa 13-14)

SABATO-DOMENICA dalle 9.00 alle 17.00 (pausa 13-14)

Il Comitato Regionale Lombardo, riconosciute le finalità dell'evento, ha deciso di aderire alla manifestazione.

La partecipazione del CRL prevede la predisposizione di un percorso dimostrativo, la distribuzione di materiale informativo e la presenza di istruttori, tecnici o semplici volontari per illustrare le caratteristiche del nostro sport.

I CRL riconoscerà a istruttori, tecnici, volontari un contributo spese pari ad EUR 30.00 giornalieri

Si invitano gli interessati a contattarmi per maggiori dettagli o adesioni anche solo per una o più giornate.

Paolo Bocchiola, 335-7492587, [p.bocchiola@alice.it](mailto:p.bocchiola@alice.it)

## Mercatale Val di Pesa: Toscana mon amour

Toscana bellissima. Toscana affascinante. Toscana romantica. Toscana gustosissima. Toscana inebriante. Ma quanto è bello andare per i colli di Mercatale. Piccolo, paesino addobbato e lustrato a festa per il popolo dell'ori-bike che inonda, invade, occupa il centro storico con entusiasmo e simpatia.

Nella gara sono coinvolte molte organizzazioni locali: è una vera e propria prova generale in vista degli europei di giugno. Partenza spettacolare in centro paese, con molto pubblico e lo speaker che informa sulla gara (mancava però l'informazione che la partenza era con lanterna svedese posta a 200 metri di distanza). Poco precise anche le notizie dell'organizzazione su come posizionare il bricchetto ed evidenti palpitazioni dei responsabili di partenza alla chiamata dei concorrenti.

Strade scorrevoli, alcuni strappetti spezza gambe, tra i filari di Chianti. Forse non si poteva fare molto di più, se non ipotizzare un cambio di carta per poter sfruttare la zona con più sentieri due volte. Punto spettacolo nel parchetto gioco del paese (forse un po' a rischio per i tanti bambini presenti sui giochi) e non segnalato dal comunicato gara, adatto invece per le foto in gara degli atleti e vedere/segnalare gli intertempi. In realtà tutto il comunicato gara era un po' essenziale e scarno. Il tempo, man mano che procedono le partenze, diventa meraviglioso e caldo. Si pedala tra paesaggi di dolci colline, filari di vite e la gara è subito... finita. Era comunque una middle.

Sul podio due atleti lombardi: Cristina Turolla (Punto Nord Monza) nella categoria W 35 che precede di poco Laura Piatti (Ori Como), Angelo Bozzola in M 45. Bene anche Claudia Grassi seconda in W 20 e Mark Hyman 3° degli "italiani" in M elite. Nei giorni precedenti Simone Grassi ha tenuto alcuni allenamenti al gruppo di giovani in preparazione dei Campionati europei. Nel pomeriggio affronto anche la gara Nazionale di Trail-O. Ho molti problemi a capire cosa rispondere, oltre ad impiegare anni per rispondere a quelle a tempo. Alla fine mi aspetto un bel ultimo posto in classifica...quale classifica?...ah ma questa è un'altra storia.

**Angelo Bozzola** (n.d.r. neo-campione italiano middle MTB-O in H45)

## Da Taino...

Stavamo ancora pensando ai caprioli che ci passavano davanti ai Boschi di Carrega che già dobbiamo concentrarci sul 2° Trofeo Lombardia! Però stavolta proprio in terra lombarda, più precisamente a Taino.

Partiamo, come avevamo fatto per i Boschi di Carrega, con le informazioni nei giorni antecedenti la gara, seguite prima dal classico volantino uscito nei tempi e nei modi corretti e poi dalle varie informazioni pre-gara disponibili sul sito del Tumiza, forse con qualche intoppo ma rispettando i tempi.

Ma veniamo alla gara, organizzata appunto dalla società Tumiza Chiari in una giornata di sole stupenda, coronata da una buonissima partecipazione di atleti agonisti e da una promozionale organizzata dalla società Sesto 76 Lisanzanlla quale si sono cimentati tantissimi ragazzi si sono cimentati, per la prima volta alle prese in un percorso "lungo la corda"; le premesse per un ottima gara c'erano tutte!

Si arrivava alla gara accolti con la classica lanterna al campo sportivo di Taino, dove era posizionato il centro gare con bar e ristoro. La **partenza** a circa 20-25 minuti dal centro gare, vicino a prati e a ville stupende. Buona la stampa della **cartina** di Taino, che personalmente avevo già sperimentata per un allenamento invernale qualche anno fa: mi era piaciuta allora così come anche quest'anno. Le caratteristiche di questo bosco hanno fatto sì che un po' tutte le categorie abbiano fatto registrare tempi al kmsf abbastanza bassi (MElite da 4 minuti al kmsf, M13/14 da 5 al kmsf!!); basti dire che nella categoria MC si e' andati a 7 minuti al km! Quindi i **percorsi** tracciati da Paolo Bocchiola sono stati tecnici per le categorie superiori ma anche scorrevoli e veloci, opinione confermata anche nei vari commenti chiesti agli atleti di diverse categorie. L'**arrivo** era situato in zona ritrovo, dove tutti hanno potuto assistere agli sprint dei vari atleti. **Ristoro**: buono, e al vicino bar sono stati distribuiti anche pane e salsiccia (finiti in breve tempo...). **Risultati**: usciti in tempi brevi come si dovrebbe sempre fare.

Tirando le somme di questa 2° gara del Trofeo Lombardia, si può tranquillamente dire che siamo sicuramente su una buona strada: la buona organizzazione ha portato un alto numero di atleti, anche stranieri, e cosa ancora più gradita tanti, tanti giovani alle prime armi; questo fa ben sperare per il futuro del nostro sport. Complimenti ai ragazzi del Tumiza e del Sesto 76 per averci regalato un domenica divertente e piacevole.

## ... a Menaggio

L'anno scorso Menaggio, nello stesso periodo, aveva ospitato un Trofeo Lombardia sulla nuova carta omonima in una giornata di vento o meglio di bora; quest'anno invece, in questa bella località sulle rive dello stupendo Lago di Como, a fare da cornice alla terza prova del Trofeo Lombardia c'è un cielo azzurro con un bel sole. Dopo questa breve introduzione, vediamo cosa hanno "combinato" i nostri amici dell'Orienteering Como.

Volantino pubblicato con buon anticipo sul sito della società e sul sito [www.fisolombardia.it](http://www.fisolombardia.it), così come le informazioni pre-gara un po' più lente nelle uscite con la scusante dell'assenza di chi si doveva occupare dell'aggiornamento (il nostro Presidente Ceresa). Veniamo alla gara vera e propria: si arriva a Menaggio dalla strada che costeggia il lago, si parcheggia l'auto (o il pulmino o altro), poi un bus navetta ci porta al ritrovo situato come lo scorso anno presso il centro sportivo, da lì in **partenza**, a circa 15 minuti dal ritrovo.

**Carta di gara** : non tanto grande come cartina, buona la stampa, un bosco non tanto bello ma un po' sporco, con molti verdi, molti terrazze e muretti.

I **percorsi** nella mia categoria non erano molto ben distribuiti come dislivello, concentrato quasi tutto nella prima parte di gara, però devo ammettere che rispetto all'anno scorso mi sono divertito di più. Ho notato che rispetto allo scorso anno i percorsi sono stati invertiti, cioè si era arrivati dove (più o meno) si è partiti nel 2006.

A parte questa curiosità, ritengo che in generale gli atleti in gara si siano divertiti, ticinesi compresi. L'**arrivo** era situato nelle vicinanze del ritrovo. **Ristoro** sufficiente con l'indispensabile. **Risultati** in tempi apprezzabili, così come le **premiazioni**, anche se devo dire che si e' sentita la mancanza della miss che l'anno scorso aveva attirato le attenzioni dei maschietti presenti... a parte gli scherzi si può dire che tutto sommato è stata una buona gara, che si va ad aggiungere alle prime due, calando così un ottimo tris di gare regionali. Adesso si parlerà ancora di Trofeo Lombardia a maggio, lasciando spazio nel mese di aprile alle gare nazionali

Alla prossima dal vostro

Giuseppe Bambozzi

# Una due giorni alla corte di re FRANCISCO...GUEORGIOU

Si, avete letto bene, una gara disputata spalla a spalla, lanterna dopo lanterna, split dopo split con il mitico, irraggiungibile, pluri campione del mondo, il francese Thierry Gueorgiou.

Ma andiamo con calma e ordine. "Blin" suona la casella del mio Pc. "C"è posta per te!". Apro e trovo una e-mail da parte di Francesco Bellisario da Madrid! Ma non insegnava in una scuola qui a Milano? E non correva per la Vivaio! E' un invito speciale a partecipare al "XX Trofeo Internazionale MARTIN KRONLUND" sulle montagne della sierra. L'amo è gettato e i pesci abboccano con gusto.

Nel giro di due giorni io e Paola ci organizziamo per il volo, lavoro, iscrizioni: destinazione Madrid. Tutto fila liscio come l'olio e al venerdì pomeriggio siamo già nella Plaza Puerta del sol: una piazza semicircolare da cui partono dieci strade e dove una pietra miliare indica il chilometro zero, a cui fanno riferimento le indicazioni chilometriche di tutte le strade nazionali radiali (la dicitura esatta è: Origen de las carreteras radiales). Sulla destra, sopra i tetti, ci strizza l'occholino il famoso cartellone pubblicitario di TIO PEPE. Davanti a noi il monumento dell'orso, che mira al frutto di madrono (il corbezzolo) e la torre dell'orologio per festeggiare l'anno nuovo mangiando, come vuole la tradizione, dodici chicchi d'uva (uno ad ogni rintocco).

Man mano che le ombre si allungano, la città diventa sempre più viva e vivace. I poliziotti, come gli spazzini, sono sempre presenti (giorno e notte) nei pressi dei monumenti più importanti della città. Le "cervezerie", con i trofei dei tori e toreri alle pareti, si affollano di ragazzi e di giovani. Nell'aria si sente un profumo frizzante, inebriante e non certo dovuto alla primavera, visto che anche qui le temperature non sono proprio "calienti". Non resistiamo e prendiamo la famosa cioccolata con churros (dei mega bastoncini di farina cotti nell'olio) da intingere come biscotti. Altamente calorica, alla faccia della velocità al km sforzo del giorno dopo.

La sveglia, implacabile ci butta giù dal letto che è ancora l'alba. Francesco abita quasi nel centro di Madrid. Insegna alla scuola italiana all'estero e ci ospita con grande cordialità, semplicità e tanta allegria. Partiamo alla volta della sierra de Guadarrama, passando per il famoso monastero di Les Escorial: un immenso edificio in granito chiaro con 204 metri di lunghezza per 161 di larghezza. Alcuni numeri per farvi capire le sue dimensioni: la cupola centrale è alta 90 metri ( pensate al dislivello), 2673 finestre, 1250 porte, 86 scale e 89 fontane, i corridoi si sviluppano per una lunghezza complessiva di 16 km: si può tranquillamente organizzare una gara di ORI-T (orienteeing turistico). Saliamo velocemente, in un paesaggio molto suggestivo, fino ai mille metri di quota. I boschi di pino sono meravigliosi. Si perdono all'orizzonte, dove cime innevate ci portano un'aria fresca ed effervescente. Gruppi di rocce, immensi, arrotondati come i kope sudafricani, interrompono il paesaggio, mentre i bovini pascolano tranquillamente nei moltissimi prati e radure. Ruscelli limpidi e freschi cantano immacolati e ridenti. Che favola di posto! Che posto da favola!

Siamo tra i primi ad arrivare, pur con una partenza tardi. Non fa niente, ci possiamo così gustare la cittadina , i preparativi, leggiamo le griglie e...non ci posso credere!! In elite c'è lui, il campione del mondo e anche la squadra francese maschile e femminile al completo! L'arrivo è in piazza sotto il campanile, mentre la partenza si snoda, per un buon tratto, lungo un lago artificiale per poi salire in cima ad una collina spazzata da una

*Continua alla pagina successiva...*

## Il nuovo **LANTERNINO** n.1 anno XV

Periodico edito dal Comitato Lombardo della FISO - [lanternino@fisolombardia.it](mailto:lanternino@fisolombardia.it)

Direttore Responsabile : Giuseppe Ceresa - Capo Redattore : Stefano Galletti

Redazione : Giuseppe Bambozzi - Andrea Gianotti - Paolo Bocchiola

Hanno collaborato a questo numero :

A.Bozzola, M.Giovannini, M.Ponteri

*Il Nuovo Lanternino, periodico ufficiale del CRL, pubblica articoli (firmati) che possono non corrispondere al parere della redazione o del CRL stesso, auspicando un sempre maggior contributo da parte di tutti gli orientisti.*

*Continua dalla pagina precedente...*

piacevole e frizzante brezza. Lo cerco disperatamente tra i partenti, ma anche qui è così veloce che non si riesce a vedere. Mi riprometto che in gara cercherò una tuta azzurra con la scritta France. E chissà, se correndogli vicino, non possa spillare un pò della sue abilità? La gara si sviluppa in una zona di bosco bianco con gruppi di sassi. Viaggio ad azimut e corro in uno stato di ebbrezza che da tempo non provavo. Il caldo mi asciuga e attingo continuamente dalla mia scorta personale. Ma intravedo, tra gli alberi, una tuta azzurra. Accelero. Anche lui corre verso la mia lanterna? Il distacco non diminuisce. Mi impegno al massimo, ma il distacco rimane immutato: io e il campione corriamo alla stessa velocità. Da non credere! Ecco si ferma. Controlla l'azimut. Lo raggiungo e... ma è una ragazza della nazionale francese! Domani visita urgente dall'oculista. Il percorso ruota e si ritorna. Una lunga tratta su una costa odiosa per il sottobosco rovosso, dislivello elevato e il sole micidiale. Si arriva all'imbuto dell'arrivo: purtroppo un tratto di un chilometro e mezzo su strada sterrata per concludere con gli ultimi punti vicini e in città. Sono arrivati. Sotto ad un sole implacabile, sono in attesa dello scarico (anche a loro si inceppa il programma e lasciamo il bricchetto in custodia) sopraggiunge Paola. Tutto bene. Meno male, ero preoccupato per la sua prima gara internazionale in W 35B. A parte un grosso errore per il resto si è divertita. In effetti la gara era ben tracciata con molti punti, cambi di direzione, lettura fine insomma adatta alla categoria W 35 B. In classifica sono il primo dietro ai mostri svedesi: niente male. Gli ultimi punti, poi sono simili all'M elite e dagli intertempi mi accorgo che non mi sono comportato male. Bravo Angelo!

Nel pomeriggio ci dedichiamo alla visita di Segovia, situata in una delle posizioni più spettacolari tra tutte le città spagnole, trovandosi in cima ad uno sperone roccioso. All'ingresso della città vecchia si innalza "l'Acueducto" romano, vero capolavoro dell'ingegneria romana, forse ad opera dell'imperatore Traiano. La conduttura, che preleva l'acqua dalla sierra de Fuenfria, è complessivamente lunga 17 km; l'ultimo tratto, per un totale di 818 metri, si snoda all'interno della città vecchia su 118 arcate alte anche 28 metri. Baciata dal sole al tramonto, le pietre sembrano vivere e raccontare storie di romani, arabi, celtiberi. Si respira un sensazione magica e irreale. Non da meno sono le altre opere presenti in città, fino all'alcazar: perfetto esempio di rocca della Vecchia Castiglia. La mattina successiva seguiamo la stessa strada, ma saliamo ulteriormente e un mare di bosco ci accoglie. Selvaggio, stupefacente, vergine e bellissimo. Arrivo e partenza (distanti solo poche decine di metri) sono situate ai piedi di grossi gruppi di sassi. Un prato bellissimo è teatro della dirittura finale. Tutto si colora, si anima. Le società spagnole e non si ritrovano, piantano tende, gazebo, teli. Nell'aria risuona la dolce cadenza spagnola "¿Què tal?" ¿ Todo bien? ¿Cuàndo sales?.

Francesco mi indica delle tute bianche con barre verdi verticali dicendomi: quelli sono della società "Soto bosque". Quegli altri poi, sono bravissimi, si chiamano "El Imperdible". No, non sono americani, anche se si chiamano "Los Angeles Orientacion". Tuta con i colori della Spagna per il club che lavora più di tutti, si fanno un mazzo così! Infatti si chiamano "Ultra Fondo" ! Il mio sguardo spazia all'orizzonte e su un sasso, si staglia la figura di un guerriero: assomiglia al prode Achille. Profilo greco, capelli corti, muscolatura liscia e scattante. Scruta con attenzione l'orizzonte, fiuta le lanterne, la grande prestazione. Non oso avvicinarmi e disturbarlo, nella sua concentrazione pre-gara e anche perché si trova su una pietra altissima, irraggiungibile per i comuni mortali. Sbatto le palpebre per il sole e... non c'è più. La gara è di tipo middle. Zona ricca di gruppi di sassi, alternati a bosco bianco e aperto grezzo in lieve declino. Gara velocissima vietato sbagliare.

Parto con freno tirato, il primo punto è tra una selva di sassi, ma vado lo stesso lunghissimo perdendo 3 minuti secchi! Il seguito è una rincorsa disperata per cercare di recuperare...rimango quinto. Bella bellissima, la gara e brava bravissima Paola. Non commette errori lungo le quindici lanterne sui 3 km di gara. Alla fine sarà prima di manche e risale alla seconda posizione nella classifica finale. Squilli di tromba premiano la M elite e finalmente a due passi da me c'è Thierry Gueorgiou. Accendo la macchina digitale, inquadro... non c'è più. DPG. Ma cos'è il DPG. Defaticamento Post Gara....ci saluta con la manina, mentre corre nel bosco incontro al sole che tramonta. pronto per altre sfide, altre corse e naturalmente altre vittorie. A noi comuni mortali, non resta che prendere l'aereo low cost per cercare di "volare" come lui e.... tornare a casa.

**Angelo Bozzola**

# Il battesimo del fuoco

Tutti noi orientisti abbiamo avuto il "battesimo del fuoco", tutti abbiamo vissuto il momento nel quale per la prima volta e da soli abbiamo afferrato una cartina ed abbiamo dovuto affrontare un percorso vero, in gara, con il tempo che scorre e gli avversari che corrono attorno. Nei racconti che gli orientisti si scambiano nelle lunghe serate invernali accanto al fuoco del camino c'è sempre un po' di spazio dedicato alla "prima volta". Per il sottoscritto l'esperienza fu di tale portata che l'avventura venne immortalata con dovizia di particolari sulle pagine del "Kilometrosforzo" (il quasi defunto giornalino del Comitato Trentino). E come vedrete, la "prima volta" sembra aver lasciato un ricordo indelebile anche nella mente di chi, a distanza di qualche anno, ha conquistato sul campo medaglie importanti i Campionati Italiani di categoria.

Per la serie "Visti sul web" ecco quindi il racconto di Marco Giovannini direttamente dal suo blog <http://mary-marco.blogspot.com/>. Ricordate che se avete anche voi una "prima volta" da raccontare, le pagine del Nuovo Lanterino sono pronte ad accogliervi (**S. Galletti**)

## TUTTO EBBE INIZIO...

Che potessi essere un predestinato dell'orienteeing sarebbe, forse, esagerato, ma che abbia vissuto per più di vent'anni in mezzo a tre cartine è un dato di fatto! ebbene: nonostante ciò, il mio avvicinamento a questo sport non è stato poi così scontato.

Iniziai a sentirme parlare al tempo del liceo (anno '82), dal mio compagno di banco; ricordo che aveva un nome importante (il "pablito" mondiale di calcio) ed ogni lunedì mi raccontava delle sue sfide con i nostri pari età. Mi rimase impresso anche il nome del suo avversario più acerrimo, tale Lorenzo C. (figlio di un'ex presidente FISO) che ebbi l'onore di conoscere anni dopo.

Lasciato il tempo del liceo ed impegnato nella "solita" squadretta di calcio del paese, risentii parlare di lanterne in quel di Bedolpian al tempo del campionato italiano. Ma fu per una coppa Italia al Laghestel che ebbi il colpo di "fulmine"! infatti lì conobbi la famiglia Rampado e, complice una cugina di Elena (almeno così ci disse), rimasi coinvolto mentalmente nel mondo delle bussole e curve di livello.

Purtroppo, forse a causa dell'impegno calcistico, non m'impegnai a cercare la società che mi introducesse in questo mondo e lasciai perdere questo desiderio.

La svolta venne nel 1989; un sabato pomeriggio passai dalle parti dello stadio del ghiaccio di Miola di Pinè e notai dei ragazzini che stavano correndo in mezzo ai prati con le cartine in mano. Fu lì che conobbi Walter D., trascinatore del ramo orienteeing del G.S. Costalta, il quale mi spiegò in un'attimo tutto ciò che c'era da sapere quando si prendeva una cartina in mano. Da buon marpione, non mi lasciò molto tempo per riflettere e m'iscrisse il giorno successivo ad una gara esordienti in quel di Fiera di Primiero.

L'esordio avvenne nel marzo del 1989 in una semitappa mattutina di paese.... secondo classificato! replica pomeridiana: stesso risultato di tappa e di classifica finale.

Da buon coach, Walter, ebbe la brillante idea d'iscrivermi in categoria la domenica successiva: Bosco di Tretto! chi ci ha corso sa che non è come il parco di Monza....

La domenica mattina non sapevo che avrei fatto una gara che non avrei MAI dimenticato!

Memore della facilità con cui avevo corso nella trasferta primierotta, prenotai il pranzo in un ristorante della zona e mi avviai alla partenza con qualche ora di sonno arretrato (all'epoca andavo ancora in discoteca il sabato sera...). Non feci molto caso alla dicitura: "H21-34 - lunghezza 8000 dislivello 400 (o giù di lì)".....

Pronti, via, fino alla quinta lanterna riuscii a stare nella norma, ma arrivai alla sei senza cartellino! Carico del mio entusiasmo da principiante, ritornai sui miei passi, e lo trovai impigliato su un cespuglio. Continuai, corsi, sbagliai, fino a ... mezzogiorno! ebbene, finii la benzina e ricorderò sempre la scena che mi si parò di fronte: chiesetta, prato molto scosceso in fondo al quale c'è la lanterna! Pensai: "se scendo lì non riesco più a tornare sul". Inizii una crisi di fame, decisi di prendere la strada asfaltata e tornare all'arrivo, sognavo quel pranzo che avevo prenotato al mattino anche se in quel momento ero dall'altra parte della carta. All'improvviso sopraggiunse una vettura, la fermai e chiesi se mi poteva accompagnare al ritrovo.

Andai al mio tavolo e m'ingozzai con tutto ciò che ci potesse stare .... sarà passata un'ora da quando avevo abbandonato la corsa! Ma qui successe la pazzia: chiesi di riportarmi alla chiesetta e continuare! ebbene sì, continuai, ricordo che giù in un vallone mi veniva da vomitare il pranzo, che delle ragazze del mio team mi vennero a cercare, ma alla fine conclusi quella gara durante le premiazioni..... il tempo 4h 45' contro le 3h 30' di Walter e l'ora e 45' del vincitore (Janos). Mi premiarono con una bottiglia di vino ma dopo quella gara nessuna altra esperienza mi avrebbe fatto più paura.

(Marco Giovannini)

# Adventure Race (AR) : un altro modo di fare Orienteering

Definizione: squadre di quattro elementi composte da uomini e donne avanzano non stop, giorno e notte con mappa e bussola lungo percorsi dai 200 ai 1000 km praticando diverse specialità sportive non motorizzate in successione: adventure running, mountainbike, canoa-kayak, tecniche su corde fisse, equitazione, speleologia, vela ecc. I territori scelti sono intatti e spesso remoti. Navigazione e orientamento per tutto il percorso in ambiente naturale, gestione delle brevi soste per i cambi di specialità e per il sonno come la gestione dell'alimentazione e la cura dei piedi sono abilità indispensabili per terminare in squadra e quindi in classifica. Questo il formato definito Expedition Style AR. Molto diffuse sono anche le AR di diversa durata, dalle 12 alle 48 ore o a stages con soste intermedie: queste attirano molti sportivi e permettono di avvicinarsi gradualmente al mondo delle Adventure Races.

## Le Adventure Races in Italia

*di Valentina Scaglia*

Un punto sulla situazione delle Adventure Races in Europa e nel mondo con i principali appuntamenti, l'Italia fanalino di coda con qualche idea per il futuro.

Questo il tema presentato alla International Conference Estoril Portugal XPD Race convegno sul tema Adventure Races tenutosi in Portogallo ad Estoril lo scorso 7 dicembre, organizzato dalle Lega Portoghese Adventure Races, emanazione della federazione Orienteering. A relazionare sulla situazione italiana era Marco Ponteri, l'unico atleta italiano che vanta una decade di esperienza ininterrotta di gare avventura nel mondo. Con la presentazione "Adventure Races in Italy, details of a failure" (Adventure Races in Italia dettagli di un fallimento), ha descritto le caratteristiche culturali e ambientali che hanno sino ad oggi frenato organizzatori a investire in questo mondo, creando così un caso unico in negativo. Dove nel resto dell'Europa ed in moltissimi paesi del mondo (America del Sud e del Nord, Est Asiatico, Oceania ed Europa) le adventure races sono lo sport non convenzionale in maggiore espansione, in Italia invece non sono neanche una realtà. Infatti escludendo gli eventi organizzati in Italia da stranieri come le tappe del circuito X-Raid Saab-Salomon, le esperienze italiane si riducono a qualche gara multisportiva legate ad associazioni locali (campoquattro raid, m-6 raid). Le società commerciali che si sono rivolte al multisport lo hanno fatto con successo organizzando eventi turistico-sportivi non agonistici oppure hanno dovuto abbandonare per mancanza di iscritti non avendo l'esperienza diretta ed i contatti internazionali con il mondo delle Adventure Races e pensando di adattare a queste modalità provenienti dagli eventi marketing o motoristici (es. Camel Trophy, ecc.). La relazione si è conclusa una nota di speranza. Infatti a partire dal 2006 l'esperienza del relatore si è unita allo spirito intraprendente di un giovane imprenditore sardo Telemaco Murgia ed insieme hanno portato il Team Mediterranea Adventure ad esordire nelle gare avventura e a progettare eventi di respiro internazionali da organizzare in Italia, soprattutto in Sardegna.

La conferenza precedeva la finale del circuito di Gare Avventura Portoghese della Federazione Orienteering, Portugal XPD svoltasi il 9 e 10 dicembre 2006, una gara che dal 2007 è parte del circuito Adventure Race World Series. Gli italiani del Mediterranea Adventure Team composto da Ponteri, Murgia e la forte Gabriela Monti, nonostante le peculiarità del regolamento che ha facilitato gli atleti padroni di casa, si sono classificati in quinta posizione su 48 team partecipanti nel tracciato Elite, il più duro. <http://www.portugalxpdrace.com/> L'esordio del Team italiano è avvenuto nel luglio 2006 alla Slovenia AR ha visto concludere in buona posizione nonostante un grave infortunio (un tondino di metallo per 4cm nel tallone di Ponteri), per Murgia e Monti si trattava della prima esperienza in una AR non stop di più giorni (42 ore per il primo team più di sessanta per l'ultimo).

In attesa di risposte definitive di alcuni sponsor che permetteranno da maggio di pianificare la partecipazione ad un calendario di tre gare internazionali formato expedition (almeno 3 giorni di gara nonstop per il primo team) nel mese di marzo 2007 Ponteri e Monti sono cimentati, ingaggiati dal Team spagnolo, "Costa Dorada - La Pineda" nella gara Bimbache Extreme in Andalusia, parte del circuito AR World Series conquistando una ottima ottava posizione.

**Si ringrazia per la collaborazione Marco Ponteri - FitMonza Orienteering Team**

# La strana storia di uno strano filosofo

Che strano destino quello del filosofo greco Epicuro, passato alla storia come emblema del vivere gaudente e spensierato più che per reale contributo allo sviluppo del pensiero occidentale. “Epicureo” ha assunto l’unico significato di “gaudente, che ricerca solo i piaceri materiali” (dizionario Zingarelli); persino il grande Rex Stout nei suoi gialli dà al suo personaggio cardine, l’investigatore privato Nero Wolfe, la definizione di “Epicureo” per lo stile di vita ozioso e dedito al lusso ricercato.

Eppure Epicuro non ci ha lasciato solo immagini di presunte vite dedicate all’ozio e ai gozzivigli, ma ha coniato un modo di vita il cui motto era “laze biosas” (λάζε βίοςσας): laze (λάζε), imperativo dal verbo “lanzano” (λάνζάνω), che ha mille significati tra cui quello di “stare nascosto”, “biosas” (βίοςσας) gerundio del verbo “bio” (βίω), che vuol dire “vivere”. Il significato della frase è “vivi nascosto”, ovvero “stai schiscio”, “tieni un basso profilo” e chi più ne ha più ne metta... La morale che Epicuro insegnava ai suoi adepti era che solo colui che non si dà troppo da fare, che si mantiene fuori dai giochi, che si rende invisibile, avrebbe goduto di una vita serena e senza preoccupazioni. Colui il quale, invece, si fosse dato da fare in prima persona o si fosse reso visibile a tutti avrebbe ricavato solo guai e infelicità.

Strano motto. Ma talvolta, quanto mai attuale.

Chi legge da un paio di anni a questa parte i “pistolotti” scritti dal sottoscritto per il Nuovo Lanternino avrà potuto notare una certa qual tendenza a rimarcare uno degli aspetti (secondo me tra i più positivi) dell’orienteeing nostrano: quello di essere praticato e vissuto per la stragrande parte da persone attive, individui che si danno da fare a 360° per insegnare, tracciare, fare propaganda, organizzare gare, disegnare nuove cartine, propagandare, cercare sponsor, collaborare nelle società sportive... Non conosco molti atleti che si limitano (ed è comunque un loro diritto, per carità!) ad iscriversi alla gara, competere, tornare a casa e amen. Di solito si tratta di persone ai primi anni di esperienza, o che si prendono una pausa rispetto a periodi più attivi, perché inevitabilmente si finisce per poco o per tanto ad essere tirati dentro in qualche attività che esula dal percorso “casa-ritrovo-partenza-arrivo-casa”. Poiché l’ultima fase del secolo scorso e l’inizio del nuovo secolo ha costituito indubbiamente gli “anni della comunicazione”, ecco allora che fare comunicazione diventa una esigenza primaria per qualunque organismo socialmente evoluto. Ed ecco quindi che, con una escalation negli ultimi anni, la comunicazione si è presa una discreta fetta dell’impegno orientistico al di fuori della gara, ed è tutto un proliferare di siti, blog, pubblicazioni, giornalini sociali o regionali, forum.

L’esigenza è comunicare. Comunicare in modo attivo e partecipe per illustrare un personale punto di vista, per consigliare e per insegnare, per dare spazio alle sensazioni vissute e per segnalare anche gli errori da non ripetere. Perché tutti coloro che non seguono il motto di Epicuro, e quindi non si rendono invisibili, partecipano attivamente, possono fare e contribuire, fare e far crescere, fare e talvolta sbagliare. L’importante, come in ogni errore, è che detto errore non sia commesso in cattiva fede. L’importante, come in ogni giudizio, è che il giudice non sia prevenuto nei confronti dell’errore e di chi lo ha commesso.

Da un paio di anni avrete notato come un gruppo di amici che volontariamente stanno offrendo il proprio contributo per la “causa della comunicazione” (Anna, Bruno T. e Bruno M., Marco, Paolo, Fabio, Roberto ed altri in misura minore) si stia sforzando di alimentare il sito nazionale, ed ognuno per la sua parte i siti regionali, con la maggior puntualità possibile in modo da offrire un servizio agli orientisti che pur avendo partecipato a questa o quella gara magari non hanno colto alcuni aspetti della stessa, o a cui piace riviverne qualche fase, o che non vi hanno partecipato ed aspettano un resoconto breve o lungo che sia. Nessuno di noi si è barricato dietro ad un generico “laze biosas”, nessuno ha interesse alcuno a portare l’acqua al mulino di chicchessia, se non degli orientisti stessi; ognuna delle persone che vi ho citato si impegna personalmente, magari la sera stessa della gara o nei giorni successivi, ad elaborare un resoconto che possa dare spazio ai desideri di tutti. Talvolta i pareri espressi possono non rispettare il punto di vista di tutti gli atleti, ma se ciò è capitato non vi è stata alcuna malizia. In futuro, spero non lontanissimo, la FISO potrà forse avere un sito nel quale i pezzi verranno scritti da giornalisti professionisti o comunque accreditati, che potranno garantire uno standard elevato sia nella stesura del pezzo, sia nella qualità dei commenti e nella competenza degli interventi. Queste figure verranno alle gare solo per fare il pezzo sulla gara, e non per (come prima cosa) partecipare da atleti. Finché saremo noi atleti, coloro che non hanno accettato il “laze biosas” ma si sono resi disponibili a scrivere i pezzi... è possibile che qualche scivolone o qualche sottovalutazione o qualche imprecisione ci potrà sempre essere, così come è possibile che un redattore che ha 20 punti riscati in lista base (come il sottoscritto) possa carpire dai partecipanti e riferire un parere tecnico da 20 punti in lista base, appunto. Ma è il parere di chi, tra le mille e una cosa che poteva fare per dare una mano a questo nostro pazzo pazzo pazzo pazzo mondo, ha scelto di non stare nella palude del “laze biosas” ma di prestarsi nel ramo della comunicazione. E come ho avuto modo di dire a più di qualcuno: non c’è la fila fuori!

Tutto questo per chiedere ai lettori dei vari pezzi, anonimi e non (preferisco di gran lunga i non anonimi, ed ognuno sa a che categoria appartiene), di continuare ad inviarmi segnalazioni di manchevolezze, di imprecisioni, di correzioni da apportare e di attenzione a questo o quell’altro aspetto. Anche questo, da parte vostra, significherà il mantenersi fuori dal “laze biosas”. Ma, credetemi, se eviterete di usare parole come “premeditazione”, “dilettantismo”, “presa per i fondelli” e quant’altro leggerò e giudicherò i pareri ancora più volentieri. Ed ogni commento diventerà una spinta in più per tutti a fare meglio con passione ed una tentazione in meno di tornare ad un mortificante, ma più tranquillo, “laze biosas”.

**Stefano Galletti**

Stegal67@hotmail.com

# GIOCHINO : aiuta l'addetto stampa

Non passa settimana senza che Stegal67 ne combini una delle sue. La volta scorsa ha mescolato gli interventi dei delegati al congresso della IOF e non è più riuscito a mettere insieme i testi con le nazionalità.

Questa volta ha cercato di mandare via sms i risultati della gara di Trofeo Lombardia di Taino alla Gazzetta dello Sport; però non è stato capace di utilizzare bene le opzioni del cellulare e la Gazzetta non si è vista recapitare i nomi ed i cognomi di alcuni dei protagonisti della gara di Taino, bensì un elenco di numeri della tastiera del cellulare.

Sapendo che sul cellulare di Stegal67 le combinazioni dei tasti sono:

2 = ABC

3 = DEF

4 = GHI

5 = JKL

6 = MNO

7 = PQRS

8 = TUV

9 = WXYZ

aiutate l'addetto stampa della Gazzetta a capire di chi sta parlando Stegal67, sapendo che si tratta di atleti ed atlete veramente forti, protagonisti della gara di Taino (per le classifiche vi do il link: [http://www.fisolombardia.it/public/archivio\\_gare/2007/03\\_07.pdf](http://www.fisolombardia.it/public/archivio_gare/2007/03_07.pdf))

7 8 3 3 2 6 6	6 2 3 3 2 5 3 6 2
7 6 2 3 7 8 6	8 3 8 8 2 6 2 6 8 4
6 6 7 4 8 9	3 8 8 3 7
7 8 3 3 2 6 6	9 6 6 2 8 6
7 6 2 3 7 8 6	2 7 6 7 4 6
2 5 3 7 7 4 6	8 3 6 2 6 4
3 2 6 4 3 5 2	7 8 8 9 8
5 2 8 7 2	7 6 7 7 4
3 3 3 3 7 4 2 2	6 2 4 4 4 6 6 4
3 5 3 6 2	7 2 6 7 2 3 6
7 6 7 2 6 6 2	6 6 4 2 7 2

Le soluzioni di questo secondo giochino, così come quelle del primo giochino (siete ancora in tempo per inserirvi in classifica) vanno mandate al consueto indirizzo

lanternino@fisolombardia.it

**Stegal67**

# CALENDARIO

## Gli appuntamenti fino a Settembre — Prima parte

**12/05/2007 1^ Trofeo C.S.L. CO REG Paullo (Mi)**

12/05/2007 Orientarsi Sotto la Lanterna - 9^ prova CO PROM Villa "Duchessa di Galliera" - Voltri ( GE )

**12/05/2007 4^tappa "Milano nei parchi" CO PROM Parco Lambro ( MI )**

**13/05/2007 4^ Coppa Italia TRAILO NAZ SAN DONATO MILANESE ( MI )**

**13/05/2007 3^ prova Circuito Nazionale Centri Storici CO NAZ SAN DONATO MILANESE ( MI )**

19/05/2007 Campionato Italiano Sprint CO NAZ FUSINE LAGHI ( UD )

20/05/2007 Orientarsi Sotto la Lanterna - 10^ prova CO PROM San Desiderio ( GE )

20/05/2007 4^ Coppa Italia - middle WRE CO NAZ FUSINE LAGHI ( UD )

**26/05/2007 Gara promozionale CO PROM Pietragavina ( PV )**

**27/05/2007 4^Trofeo Lombardia middle CO REG Bosco della Penicina (PV)**

02/06/2007 Campionato Ligure centri storici CO REG Area Porto Antico ( GE )

02/06/2007 Trekking-O - 1^gg CO PROM Val Varaita ( TO )

02/06/2007 5^ Coppa Italia TRAILO NAZ GENOVA Area Porto Antico ( GE )

03/06/2007 Campionato Ligure middle CO REG Lago delle Lame ( GE )

03/06/2007 Trekking-O - 2^gg CO PROM Val Varaita ( TO )

**03/06/2007 2^ Trofeo C.S.L. CO REG Castelletto Ticino ( VA )**

06/06/2007 Gara di Contorno - Campionati Europei di MTBO MBO PROM Montaione ( FI )

07/06/2007 Gara di Contorno - Campionati Europei di MTBO MBO PROM Castelnuovo d'Elsa - Castel-fiorentino ( FI )

08/06/2007 Gara di Contorno - Campionati Europei di MTBO MBO PROM Montespertoli - Centro Storico ( FI )

09/06/2007 Gara di Contorno - Campionati Europei di MTBO MBO PROM Montespertoli - Baccaiano ( FI )

10/06/2007 1^ prova a perderti, poi... CO PROM Torino - Parco del Meisino ( TO )

**17/06/2007 3^ Trofeo C.S.L. CO REG Monza ( MI )**

17/06/2007 Orientarsi a Levante CO REG Framura - Monte Guaitarola ( SP )

17/06/2007 3^ Spring Sprint CO REG Moncalieri - Parco delle Vallere ( TO )

17/06/2007 Campionato Regionale TRAILO REG Moncalieri - Parco delle Vallere ( TO )

24/06/2007 Campionato Ligure sprint - 1^ prova Trofeo Centri Storici Liguri CO REG Fortezza del Priamar ( SV )

24/06/2007 Trofeo delle Regioni MBO NAZ PIANFEI ( TO )

24/06/2007 Orinotte delle Streghe CO PROM Moncalieri, centro storico ( TO )

# CALENDARIO

## Gli appuntamenti fino a Settembre – Seconda parte

- 29/06/2007 Highlands Open 2007 CO INT Kubelek - CESUNA ( VI )  
30/06/2007 Highlands Open 2007 CO INT Lekte - CESUNA ( VI )  
01/07/2007 Highlands Open 2007 CO INT Hinterbech - ASIAGO ( VI )  
02/07/2007 1^ tappa - 5GG DEI FORTI CO INT FORTE CHERLE ( TN )  
03/07/2007 2^ tappa - 5GG DEI FORTI - WRE CO INT FORTE CHERLE ( TN )  
05/07/2007 3^ tappa - 5GG DEI FORTI CO INT LAVARONE ( TN )  
06/07/2007 4^ tappa - 5GG DEI FORTI CO INT LAVARONE ( TN )  
07/07/2007 5^ tappa - 5GG DEI FORTI CO INT COSTA DI FOLGARIA ( TN )  
19/08/2007 2° Campionato della Val Trebbia CO PROM Loco ( GE )  
01/09/2007 Trofeo delle Regioni - individuale CO NAZ MARILLEVA ( TN )  
02/09/2007 Trofeo delle Regioni - Staffetta CO NAZ MARILLEVA ( TN )  
08/09/2007 Campionato Italiano Long + 5^ Coppa Italia CO NAZ M.LIVATA- FONDI DI JENNE ( RM )  
09/09/2007 Campionato Italiano Staffetta CO NAZ M.LIVATA - FONDI DI JENNE ( RM )  
**16/09/2007 4^ Coppa Italia+trof.lombardia MBO NAZ Olgiate Comasco (Co)**  
16/09/2007 1° Laghi e Lanterne CO REG Avigliana, lago piccolo ( TO )  
**22/09/2007 5° Trofeo Lombardia (campionato regionale sprint) CO REG Triangia ( SO )**  
**23/09/2007 4° Trofeo C.S.L. CO PROM Sondrio ( SO )**

*Il CRL si complimenta con gli atleti  
Angelo Bozzola (M45+) e Cristina Turolla (W35+)  
freschi Campioni Italiani MBO Middle*



Si ringrazia Copyinggroup S.r.l.

Via Saronno 153, Caronno Pertusella (Varese)

[www.copyinggroup.it](http://www.copyinggroup.it)